

Scritto per i ragazzi di un Oratorio di Rho.

Politica e preghiera

L'attività politica, cioè l'attività *per* la "polis", la città, se vissuta fino in fondo comporta una immersione totalizzante nelle vicende della "polis", cioè nelle vicende delle persone che vivono nella città, i cittadini, nel mio caso *con*-cittadini.

E quanto più le nostre attività ci tengono con i piedi per terra, in contatto continuo con i problemi quotidiani, tanto più rischiamo di allontanare il pensiero del Cielo da noi, tanto più –quindi- abbiamo bisogno di rinforzare il nostro legame con il Cielo, senza il quale non possiamo dirci cristiani...

La preghiera è il filo che ci tiene legati al Cielo.

Anzi, la preghiera è il filo che ci tiene *col*-legati con il Cielo. Perché questo filo non è solo un legame, ma è anche il mezzo di trasmissione attraverso cui passa la comunicazione con il Padre Nostro che è nei Cieli, il primo destinatario della nostra preghiera, come ci ha insegnato Gesù nel Vangelo, e il Vangelo è il manuale pratico della preghiera e della vita cristiana, anche... dei politici!

Carlo Borghetti

Rho, maggio 2004